

Sei in: Corriere delle Alpi Veneto Ghiacciai, cala l'estensione ma a sorpresa sono di più

CONDIVIDI +

Ghiacciai, cala l'estensione ma a sorpresa sono di più

Effetto clima: in Veneto nell'ultimo secolo perso il 26 per cento della superficie In aumento le formazioni minori, i glacionevati. Così il totale passa da 25 a 38

PERSONE: i nomi degli ultimi tre giorni

LUOGHI: la mappa degli ultimi tre giorni

la squadra 2014
Casa di vita
CONFERME E NOVITÀ 2014

In edicola

IL TUO QUOTIDIANO
1 MESE GRATIS

ATTIVA

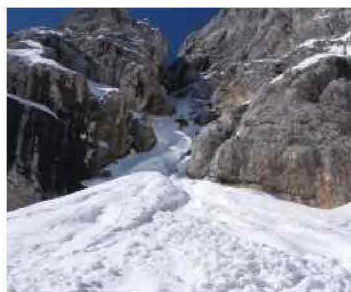


Già abbonato? Accedi e leggi su Extra

SEGUICI SU



di Valentina Voi



BELLUNO. Non ci sono solo i "big" come la Marmolada, l'Antelao, il Sorapis. Ai 25 ghiacciai veneti conosciuti grazie all'ultimo catasto di oltre cinquanta anni fa si sono aggiunti recentemente 13 nuovi glacionevati, cioè dei corpi glaciali di piccole dimensioni e spesso ricoperti da detriti che li proteggono dallo scioglimento.

A scoprirli, mettendo il tutto in relazione con i cambiamenti climatici, un progetto di ricerca dell'università degli studi di Milano che vede la collaborazione del Comitato [Ev-K2-Cnr](#) e del Comitato Glaciologico Italiano con il finanziamento dell'acqua Levissima. Dopo Lombardia, Piemonte e Abruzzo il team guidato dal glaciologo Claudio Smiraglia ha mappato Friuli-Venezia Giulia

e Veneto scoprendo nuovi corpi glaciali mai censiti o considerati estinti. «Non si tratta di veri e propri ghiacciai» spiega Smiraglia, «ma di glacionevati, cioè corpi di dimensioni più piccole. Sono degli embrioni di ghiacciai o forse fenomeni a fine vita. In entrambi i casi è interessante osservarli perché permettono di vedere da vicino e in pochi anni quello che è successo durante l'era glaciale».

Un'opportunità anche per il turismo specie se abbinata ai sentieri glaciologici più noti. Il Veneto annovera le pale di San Martino, il Pelmo, il Civetta, le Tofane, l'Antelao e il Sorapis. Il più imponente è quello della Marmolada che si divide tra Veneto e Trentino ma dal 2002 è gestito, dal punto di vista amministrativo, al di là del confine veneto. La sua superficie nel corso degli anni si è dimezzata: l'ultimo catasto del Comitato Glaciologico Italiano che risale al 1959-62 rilevava un'estensione di 3,5 chilometri quadrati, oggi è appena di 1,3. All'epoca la superficie veneta era di 2 chilometri quadrati ma nonostante questo il ghiacciaio della Marmolada è considerato, dal punto di vista catastale, trentino. Un dettaglio che consente al Veneto di essere ottimista per quanto riguarda i tassi di scioglimento dei suoi ghiacciai minori che misurano in media meno di mezzo chilometro quadrato. La loro superficie totale si assesta sui 3,22 chilometri quadrati e rispetto all'ultimo censimento ha registrato un calo di "appena" 26 punti percentuali. «Un risultato in linea con quello della Lombardia» spiega Smiraglia, «mentre il Piemonte cala del 40% e il Friuli-Venezia Giulia del 50%. Il dato veneto sembra positivo ma negli ultimi anni i ghiacciai italiani hanno visto un continuo regresso. Gli ultimi due inverni, però, sono stati nevosi e se le estati non saranno torride si potrebbero porre le basi per una maggiore conservazione». Intanto la ricerca ha permesso di avere un quadro del territorio e di scoprire nuovi elementi fino a prima sconosciuti.

23 febbraio 2014

Persone

Antonella Coniglio	Jacopo Massaro
Sergio Reolon	Antonio Bianco
Dario Bond	Luca Zaia
Virginia De Martin	Pietro Paolo Faronato
Roberto Vecchiato	Roberta Gallego
Maria Antonia Ciotti	Elisa Brocard
Adriano Peterle	Leonardo Colle
Enrico Pompanin	Stefano Mosca
Paolo Vendramini	Luca De Carlo
Francesco De Fabiani	Franco Debortoli

→ TUTTI I NOMI

RISTORANTE LOCALI

Cityfan

Belluno	Mangiare e bere a
Tipici	Belluno
Pizzerie	Cortina d.A
(17)	(70)